



AVANTI SI PARTE!



Il vescovo Settimio e p. Giorgio dalla Barba

Frate Settimio aveva appena ricevuto la nomina a vescovo della neonata diocesi. Il territorio era vasto, lo sapeva benissimo. Serviva la gente della Guinea-Bissau già da diversi anni. Tuttavia, come frate dei lebbrosi, fino a quel momento si era preso cura solo di

quella porzione di popolo nei dintorni di Cumura. Ora era il Pastore di tutti.

Ora doveva andare da tutti. E farlo in fretta! Con quella stessa solerzia che due millenni prima aveva mosso i passi di Maria, dopo l'annuncio dell'Angelo, verso la casa di Elisabetta. Essere vescovo per frate Settimio era primariamente questo: un servizio.

E questo servizio richiedeva di vedere, incontrare, stare, sedersi e ascoltare la sua gente. Là dove viveva. Aveva avuto dai portoghesi una cartina geografica della Guinea-Bissau. Era gigante. Sembra quasi di vederlo, perso con gli occhi in quella immagine grande quanto la parete, con una sola certezza: "Djanti, no bai! - Avanti, si parte!".

Abbiamo incontrato un suo compagno di viaggio di quel periodo e gli abbiamo chiesto di condividere con noi qualche ricordo.

Marzia Avesani

Un dono

Mi chiamo Padre Pedro Belcredi e ho lavorato fianco a fianco con il vescovo Settimio Ferrazzetta all'inizio della sua avventura episcopale in Guinea-Bissau. Ripensandoci ora, a distanza di anni, alcune storie della sua vita sembrano quasi dei "fioretti francescani", tanto si è lasciato plasmare dal suo Padre fondatore.

Mi ricordo quando è venuto a Catió, nel Sud della Guinea-Bissau. Come fanno i vescovi quando visitano per la prima volta le varie parrocchie o missioni, è arrivato con zucchetto rosso, talare, croce pettorale e ... anello con tanto di pietra semipreziosa! Tutti lo guardavano meravigliati e rispettosi. Ma i ragazzi (non so chi avesse detto loro di fare così) hanno cominciato a fare la fila per baciare l'anello, con evidente devozione e

**ARTURO
SETTIMIO
FERRAZZETTA
2024**

8 DICEMBRE 2023

INIZIO EVENTO CENTENARIO

AD UN ANNO ESATTO DALL'INIZIO DELL'EVENTO DEDICATO A PADRE ARTURO SETTIMIO FERRAZZETTA NEI 100 ANNI DALLA NASCITA, CI AVVICINEREMO AL FATIDICO VENERDÌ 8 DICEMBRE 2023 RIEPERCORRENDO LA STORIA DI QUESTO FRATE FRANCESCO DIVENTATO IL PRIMO VESCOVO DELLA GUINEA-BISSAU. UN PERCORSO DI AVVICINAMENTO CHE FAREMO ASSIEME, ATTINGENDO ALLA NARRAZIONE CONTENUTA NEL LIBRO **ARTURO SETTIMIO FERRAZZETTA - VESCOVO IN GUINEA-BISSAU** (AUTORI VARI, EDITO DA RETE GUINEA-BISSAU) DOVE SI RACCONTA LA VITA STRAORDINARIA DI UN MONTANARO, DIVENTATO BISSAUGUINEANO (NELLA GUINEA-BISSAU DICEVANO DI LUI CHE ERA UNO DI LORO NATO PER SBACCIIO IN ITALIA).

A TUTTI VOI, L'AUGURIO DI UN BUON VIAGGIO

NEWS NOVITÀ

In l'Avvento cade l'anniversario della nascita del primo vescovo della Guinea-Bissau mons. Ferrazzetta: l'8 dicembre, data che nel 2023 darà inizio alle celebrazioni del centenario. Per questo proprio l'8 dicembre 2022 partiamo con la nuova pagina Facebook a lui dedicata: un cammino di preparazione ricco di notizie, appuntamenti, curiosità che ci accompagnerà al prossimo anno. Visita la pagina Ferrazzetta2024 e tieniti informato. Buona visione



Il vescovo Settimio in barca sul Rio Cumbija

trasporto. Finita questa "dimostrazione di fede", siamo entrati in casa ed è a questo punto che il Vescovo è scoppiato a ridere, con quella sua risata contagiosa che gli era tipica, e mi ha mostrato l'anello. Gli avevano "mangiato" la pietra che somigliava a una caramella. Ho risolto il problema ritagliando e mettendo al suo posto un pezzetto di legno di ulivo portato dalla Terra Santa. Al vescovo Ferrazzetta si addiceva molto di più che non una perla preziosa!

La visita pastorale è poi continuata andando a trovare i simpatizzanti cristiani nelle varie capanne dove vivevano. Prima di uscire di casa, sapendo che la tribù dei Balanta era piuttosto famosa per l'abitudine di "prendere cose non sue", gli ho chiesto di non lasciare niente di valore in vista. Mi ha risposto che non aveva con sé niente di valore. Abbiamo incontrato le famiglie passando con loro molte ore. I modi affabili del Vescovo stimolavano l'amicizia e la confidenza in tutti quelli che si avvicinavano a lui.

Tornati a casa mi ha chiamato e mi ha detto: "Pedro, mi hanno rubato la croce pettorale!". Ma non si è preoccupato più di tanto e, da buon francescano, ha solo aggiunto: "Vedi se riesci a recuperarla". Ho chiamato i miei giovani fidati e ho posto loro il problema, dicendo che quella non era cosa da poter rubare. Passati tre giorni, dopo aver rovistato in tutte le case, mi hanno restituito la croce. Il ragazzo che l'aveva presa aveva detto alla famiglia che era stato il Vescovo a distribuire

quelle "collane".

A me piaceva molto quando mons. Settimio veniva a farmi visita. Era molto paterno e non mancava mai di portarmi una bottiglia di vino, che nascondeva nella valigia dove teneva le cose da vescovo. Alla sera, quando terminate le varie attività rimanevamo soli, mi chiamava e si apriva la bottiglia. Ci confidavamo le nostre gioie e sofferenze e lui, scherzando, mi diceva: "Bevi così dici la verità". Momenti unici di un padre con il suo Vescovo! Ringrazio ancora il Signore per avermeli donati.

In una di queste visite ha voluto andare in ambienti mai visti prima perché completamente musulmani. Siamo partiti al mattino dal porto con un fuori bordo. Tutto è andato bene, abbiamo incontrato e conosciuto molte persone e i fratelli musulmani hanno dimostrato un grandissimo rispetto nei confronti del Vescovo.

Alla sera si doveva tornare, ma ormai era quasi buio quando siamo risaliti sulla barca. E' successo anche che, passando a una certa



velocità, i pesci, spaventati, saltassero dentro sbattendoci perfino sulla faccia. Siccome andare sui fiumi senza luce era rischioso e c'era anche il pericolo di sbattere contro la riva o contro qualche tronco, abbiamo deciso di fermarci in un villaggio dove mons. Settimio conosceva una persona.

Sbarcati al porticciolo ho scaricato il materasso e siamo arrivati al villaggio. Era molto tardi. Non ci hanno chiesto se avevamo cenato, ma ci hanno offerto un posto per dormire: una stanzetta molto calda in una capanna fatta di fango e coperta di paglia. Disteso il materasso da una piazza, abbiamo cercato di starci tutti e due. Non ho dormito molto! Ma ricordo di avere ringraziato di cuore il Signore per averci donato un vescovo come mons. Settimio.

Al mattino presto, quando ancora era buio, è uscito per fare la sua passeggiata e per pregare. Per me è un santo!

Padre Pedro Belcredi

